



Fiera di Verona • 21-25 Febbraio/Februar/February 2018

**PROGETTO  
FUOCO®**

Mostra internazionale di  
impianti ed attrezzature per la  
produzione di calore ed energia  
dalla combustione di legna

Internationale Fachausstellung  
für Wärme- und  
Energieerzeugungsanlagen  
und - geräte mit Holzverbrennung

International Exhibition  
of plants and materials  
for wood-fired heating



*Se ne è parlato oggi in Fiera a Verona all'apertura di Progetto Fuoco*

## **BACINO PADANO E INQUINANTI. NUOVE STUFE E CAMINETTI TECNOLOGICI**

### **L'OBIETTIVO E' SOSTITUIRE ENTRO 12 ANNI 4,5 MILIONI DI VECCHI IMPIANTI**

(Verona, 21 febbraio 2018) Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna assieme ad AIEL hanno siglato un protocollo d'intesa col Ministero dell'Ambiente per definire l'abbassamento delle emissioni in atmosfera nel Bacino Padano. E' stato presentato stamane alla Fiera di Verona dall'Associazione Italiana Energie Agroforestali in uno dei 50 incontri che la biennale internazionale **Progetto Fuoco** propone da oggi al 25 febbraio in questa che a livello mondiale è la mostra numero uno di impianti e attrezzature per produrre calore ed energia dalla combustione della legna: 800 espositori da 40 Paesi in 7 padiglioni con 300 tra caminetti e stufe in funzione su 115.000 mq.

L'accordo punta a ridurre entro il 2030 il 70% del PM e del benzopirene dagli impianti a biomasse. Il come l'ha spiegato il presidente AIEL **Marino Berton** citando le imprese del settore che si stanno attrezzando per diventare "parte diligente". "Dovrà essere un gioco di squadra che coinvolge anche Comuni, Regioni, Stato e Unione Europea – ha detto Berton – puntando molto sugli aiuti che derivano dal Conto Termico e su una più efficace comunicazione sullo stesso anche da parte di uffici energetici locali, banche, Pubblicità Progresso".

Punti qualificanti del Protocollo d'intesa sono il turnover tecnologico, l'uso di biocombustibili di qualità certificata, la qualificazione degli installatori e una manutenzione periodica degli impianti termici. Tra l'altro si intendono rottamare nei prossimi 12 anni 4,5 milioni di vecchi impianti.

**Fabio Romeo** responsabile settore inquinamento atmosferico del Ministero dell'Ambiente, ha evidenziato l'impegno dei produttori nel reagire positivamente alle sfide degli inquinanti. "Un anno prima dell'uscita del decreto legislativo 186 del 2017 il sistema italiano si era già messo in regola, tanto che tutto ciò che avevamo fissato era già stato attuato. Secondo i valori dell'Organizzazione Mondiale della Sanità il 90% della popolazione mondiale è esposta al Pm10; nella sola Europa ci sono 19 Paesi non in regola con le direttive e due deferiti per questo alla Corte di giustizia europea". Romeo ha ricordato che il Protocollo d'intesa per il Bacino Padano prevede il divieto di utilizzo di impianti a biomassa con 2 stelle e, a partire dal 2020, l'obbligo di acquisto solo di prodotti a 4 stelle.

**Gian Luca Guerrieri**, direzione ambiente della Regione Lombardia, ha evidenziato la presenza in Pianura Padana non solo delle polveri più conosciute, ma anche di un mix tra polveri di località confinanti, che formano il PM10 secondario. "Attualmente stiamo sfiorando i parametri di PM10, NO2 e ozono, non solo per cause antropiche, ma

anche perché nel bacino padano l'aria ristagna per colpa delle Alpi e del vento che qui è tra i più fermi d'Europa (velocità inferiore a un metro al secondo). L'accordo tra Bacino Padano e Ministero coinvolge 710 Comuni di oltre 13,8 milioni di abitanti e riguarda restrizioni sull'uso di stufe a biomassa, sulla circolazione dei veicoli diesel e sull'uso di ammoniaca in agricoltura.

Moderato dal giornalista **Antonio Cianciullo** di Repubblica, il convegno ha portato la voce dell'Europa e le esperienze di Francia, Austria e Germania.

**Nathalie Hemeleers** Policy Director dell'Associazione Europea delle Biomasse ha citato un vuoto legislativo a proposito di certe installazioni e ha ricordato che la direttiva UE prevede dal primo gennaio 2020 l'obbligo di etichettatura degli impianti e l'introduzione nel 2019 della categoria A+++.

“Ancora lenta in Europa la sostituzione del parco tecnologico- ha concluso – e limiti di emissione non rispettati da alcuni Stati membri”.

**Axel Richard** responsabile del sindacato delle energie rinnovabili francese, ha citato la legislazione nazionale che è simile a quella europea e l'obbligo per le apparecchiature a legna di presentare un'efficienza energetica almeno del 65%.

“La presenza in Francia della certificazione 7 stelle corrisponde a Ecodesign 2022, ossia garantisce, per il particolare, di una riduzione di 30 volte rispetto ai vecchi impianti”.

**Cristoph Pfemeter** direttore generale dell'Associazione Austriaca delle Biomasse ha parlato della crescita del patrimonio boschivo nazionale e del calo sensibile delle polveri sottili nonostante i limiti fissati per legge siano più alti che in Italia (38 per le PM contro 10 in Italia e 6 per OGC contro 5 da noi).

In Germania, come ha detto **Hans Hartmann** di TFZ, la legge impone ogni due anni il controllo degli impianti da parte di fumista o caldaista, ogni 3,5 anni l'ispezione da parte degli spazzacamini e ogni due anni l'ispezione delle caldaie. Cospicui gli incentivi per il rinnovo dei sistemi di riscaldamento, che arrivano a un massimo di 5.250 euro.

[www.progettofuoco.com](http://www.progettofuoco.com)

*Con preghiera di pubblicazione.*

*Maria Giovanna Benacchio*

---

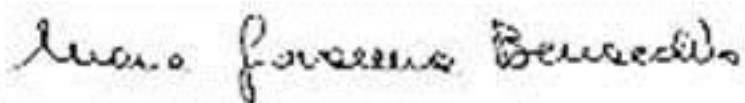


foto e loghi al sito [www.progettofuoco.com](http://www.progettofuoco.com)  
Piemmeti SpA – Via S. Marco 11/c – Padova  
Tel. 0498753730 - [mg.benacchio@piemmetispa.com](mailto:mg.benacchio@piemmetispa.com)